



Guardia di Finanza
COMANDO DEI REPARTI SPECIALI
Consiglio Intermedio di Rappresentanza XI° Mandato
Via Sicilia, 178 - 00187 Roma - Tel.0647372257 - Fax 06.47372439

Documento
della congiunta Co.Ba.R. - Co.I.R. dei Reparti Speciali
del 05 maggio 2016

Oggetto: Attuazione della delega contenuta nell'art. 8 della legge 7 agosto 2015, n. 124
"Deleghe al governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

1. Premessa.

Questo Consiglio, aderendo all'invito manifestato dal Co.Ce.R. in ordine all'attuazione della delega di legge di cui all'oggetto, in data odierna, ha convocato i Co.Ba.R. confluenti al fine di analizzare il documento approvato dal Co.Ce.R. in data 6 aprile 2016 ed eventualmente formulare osservazioni e correttivi.

Il presente documento, approvato con delibera di questo Consiglio Intermedio, rappresenta la sintesi dei lavori della riunione congiunta e la posizione dell'intera rappresentanza dei Reparti Speciali.

2. Dato normativo e analisi del contesto.

Per quanto riguarda le osservazioni formulate dal Co.Ce.R. in merito alla delega di legge ed al contesto generale, si ritiene di condividere pienamente l'analisi del Consiglio Centrale, con particolare riferimento:

- all'irragionevole e penalizzante disallineamento tra gli ordinamenti di carriera del personale del comparto sicurezza e difesa rispetto a quelli del resto del pubblico impiego;
- all'esiguità delle risorse appostate, nemmeno lontanamente equiparabili a quelle utilizzate per il riordino del 1995;
- alla diversità dell'attuale delega di legge che, rispetto a quella contenuta all'art. 3 della legge 216/1991 che ha generato i riordini del 1995 e del 2001, contempla il principio di equiordinazione solo tra Forze di Polizia e non con le Forze Armate tradizionali;
- alla diversità dei dati di partenza tra forza organica e forza effettiva delle tre principali Forze di Polizia, dai quali emerge in maniera inequivocabile che la Polizia

di Stato ha praticato una politica di arruolamento che ha, di fatto, impedito o quanto meno penalizzato la carriera interna;

- alla diversità delle funzioni e dei compiti di polizia economico-finanziaria attribuiti alla Guardia di Finanza, che sono sensibilmente diversi o quanto meno non completamente sovrapponibili a quelli di ordine e sicurezza pubblica demandati alle altre Forze di Polizia;
- alla necessità che alla Guardia di Finanza sia riconosciuta una apprezzabile spazio di flessibilità per adeguare il proprio ordinamento ai compiti di polizia economico-finanziaria e reggere il confronto con altre amministrazioni extra comparto impegnate in servizi di controllo o ispettivi nel settore economico-finanziario.

3. Obiettivi del riordino.

In merito agli obiettivi del riordino delle carriere questa Rappresentanza, concordando con il documento proposto dal Consiglio Centrale, ritiene che l'eventuale attuazione debba consentire di:

- porre la Guardia di Finanza in condizione di svolgere la prioritaria missione di polizia economico-finanziaria in maniera efficace, potendo contare su una organizzazione e composizione organica adeguata rispetto ai compiti da svolgere e su personale idoneo per formazione e conoscenza;
- **riequilibrare i disallineamenti rispetto al resto del pubblico impiego;**
- **mantenere la motivazione ed offrire reali opportunità di carriera per l'intera vita professionale di ogni finanziere, nell'ottica della "carriera aperta",**
- semplificare il sistema delle carriere, dando un equilibrato risalto al merito ed all'esperienza e senza creare nuovi gradi e posizioni privi di sostanziale significato funzionale;
- elaborare un regime transitorio coerente con il regime ordinario, in grado di accompagnare il cambiamento evitando traumi ed irragionevoli disuguaglianze.

In quest'ottica, appare necessario:

- avviare una razionalizzazione della struttura ordinativa del Corpo che porti al progressivo concentramento delle attività in Reparti di dimensioni maggiori, con articolazioni interne specializzate nelle diverse aree di missione di polizia economico-finanziaria secondo la struttura degli attuali Reparti Speciali;
- adeguare, a regime, il titolo di studio previsto per i ruoli del comparto a quelli previsti per il resto del pubblico impiego e quindi il diploma di secondo grado per l'accesso al ruolo di base, la laurea triennale per l'accesso al ruolo Ispettori e la laurea specialistica per l'accesso al ruolo Ufficiali;
- **incrementare al 50% la percentuale dei posti disponibili riservate al personale interno per l'accesso ai ruoli Ispettori ed Ufficiali;**
- **evitare di creare un nuovo ruolo direttivo con accesso riservato ai giovani laureati triennali paventato nella proposta della Polizia di Stato, che inevitabilmente renderebbe impossibile l'equiparazione del ruolo Ispettori**

alla Terza Area Funzionale del pubblico impiego e finirebbe per retrocedere tutto il personale ISAF nella Seconda Area Funzionale.

4. Struttura delle carriere e sviluppo degli avanzamenti a regime.

In relazione alla struttura delle carriere a regime, la Rappresentanza dei Reparti Speciali condivide in linea di massima la proposta definita nel documento del Co.Ce.R. del 6 aprile u.s. in quanto la stessa risulta essere idonea a garantire l'equiordinazione con il resto del pubblico impiego e si presenta sostanzialmente equa ed armonica rispetto all'avanzamento intra ruolo e tra ruoli diversi, con particolare riferimento alle percentuali di posti riservati al personale interno (50% per Ispettori e 50% per Ufficiali) ed al titolo di studio previsto (laurea specialistica per Ufficiali, laurea triennale per Ispettori e diploma di secondo grado per l'accesso al ruolo base.

Rispetto alla proposta del Co.Ce.R. si formula un'unica osservazione rispetto all'accesso alla qualifica dirigenziale prevista dal grado di Maggiore con accesso a ruolo aperto ad anzianità. Una siffatta previsione, infatti, comporterebbe un notevole fabbisogno finanziario che rischia di drenare tutte le poche risorse a disposizione e mal si concilierebbe con la previsione di concorsi per titoli ed esami prevista per l'accesso agli altri ruoli.

In questo senso appare più coerente prevedere l'accesso alla qualifica dirigenziale dal grado di Tenente Colonnello a scelta per terzi, in analogia con quanto si prevedrebbe dalle proposte avanzate delle amministrazioni (presupponendo che quella - riservata - proposta dalla Guardia di Finanza non diverga da quelle proposte dall'Arma dei Carabinieri e dalla Polizia di Stato) per l'avanzamento al grado Maresciallo Aiutante. Una soluzione che consentirebbe di finanziare l'eventuale nuova retribuzione dirigenziale attraverso la trasformazione dell'assegno di omogeneizzazione e di quota parte dello straordinario, senza gravare sulle risorse destinate al riordino.

Inoltre ritenendo non condivisibile - concordando con quanto evidenziato dal Co.ce.R. nel documento - la scelta di accorpare nel "Ruolo normale" gli Ufficiali del Ruolo Aeronavale e di quello Speciale, anche in ragione della differenza di percorsi di carriera che si sono già delineati

Appare infine necessario prevedere l'omnicomprensività (senza orario ed indennità) del trattamento economico dirigenziale, in analogia con il resto del pubblico impiego.

5. Assegno di responsabilità e gradi sostituto.

Con riferimento a quanto previsto dalle proposte avanzate delle amministrazioni (*presupponendo che quella - riservata - proposta dalla Guardia di Finanza non diverga da quelle proposte dall'Arma dei Carabinieri e dalla Polizia di Stato*), la Rappresentanza dei Reparti Speciali condivide con la posizione espressa dal Consiglio Centrale, atteso che una simile previsione:

- potrebbe mortificare chi si è messo in gioco ed ha vinto un concorso, frequentato un corso e magari è stato anche trasferito, in quanto lo stesso verrebbe paradossalmente superato - in termini di trattamento economico - dal personale con la stessa anzianità rimasto nel ruolo di provenienza, con la beffarda giustificazione che può sostituirlo nelle mansioni del ruolo superiore (si pensi per esempio all'App.sc. con 12 anni nel grado appena promosso Vice Brigadiere);

- appare penalizzante per la Guardia di Finanza, in quanto il tasso di promuovibilità garantito al personale del Corpo dalla diversa composizione degli organici (relativamente molto numerosi nei ruoli Intermedi rispetto al ruolo di base) è maggiore rispetto a Polizia di Stato ed Arma dei Carabinieri.

6. Regime transitorio.

Per quanto riguarda il regime transitorio, la Rappresentanza dei Reparti Speciali concorda in linea di massima con la proposta avanzata dal Co.Ce.R., in quanto la stessa prevede la sostituzione del requisito minimo "titolo di studio" previsto a regime per l'accesso ai concorsi, così da trovare un necessario equilibrio tra i titoli di studio, l'esperienza ed i titoli professionali.

A tal proposito, questa Congiunta, ritiene utile avanzare alcune proposte in merito alle eventuali procedure concorsuali per titoli ed esami ed alla valutazione dell'esperienza professionale dei titoli.

Con riferimento alle procedure concorsuali occorre incrementare i paletti per rendere quanto più oggettive le prove d'esame, in questo senso appare utile, per esempio, provvedere al sorteggio delle tracce delle prove scritte (tema) in sede di prova concorsuale prevedere un numero significativo di tracce, registrazione delle prove orali, al fine di fornire trasparenza ulteriore alle procedure stesse.

Con riferimento alla valutazione dei titoli di studio occorre dare la giusta dignità ai titoli di studio, oggi palesemente sottovalutati.

Con riferimento alla valutazione dei titoli professionali occorre garantire un maggior punteggio agli incarichi effettivamente ricoperti ed ai corsi di specializzazione e qualifica (esempio IEF ed Esperto d'Area) rispetto alla valutazione caratteristica (che peraltro andrebbe adeguata) e soprattutto alle ricompense di ordine morale che, a parere di questa Rappresentanza, andrebbero escluse dalla valutazione dei titoli per i concorsi, attesa appunto il loro carattere "morale".

Roma, 5 maggio 2016.

LA RAPPRESENTANZA DEI REPARTI SPECIALI